

## COMUNICATO STAMPA

### **Coronavirus, Confagricoltura Alessandria: decreto «Cura Italia» primo passo, ma le imprese agricole chiedono uno sforzo maggiore**

Le misure varate dal Governo con il Decreto Legge “Cura Italia” sono una prima risposta allo shock economico che sta vivendo il nostro Paese. Al di là degli aspetti sanitari, che sono la priorità assoluta, è necessario che in questo momento **si evitino speculazioni** e che ognuno faccia la propria parte.

*“Per Confagricoltura significa occuparsi delle **aziende agricole** e delle loro attività, indispensabili per la tenuta economica della Penisola”* commenta il presidente di Confagricoltura Alessandria Luca Brondelli di Brondello, che aggiunge: *“In quest’ottica occorre, pertanto, che gli interventi compensativi previsti da questo decreto di marzo siano il più possibile **a beneficio delle imprese** che stanno vivendo una profonda crisi”*.

Le aziende continuano a lavorare e garantire cibo per i rifornimenti ai negozi alimentari. Ma ci sono comparti in ginocchio, sia per la riduzione dei consumi, sia per le difficoltà di esportazione. E’ il caso del **settore florovivaistico**, sul quale si regge l’intera economia di alcuni territori e che occupa 100mila addetti, ma anche del **lattiero-caseario** (non solo bovino, ma anche bufalino e ovicaprino), con caseifici e latterie che riducono drasticamente le acquisizioni di prodotto. Ci sono poi segnali che indicano già un estendersi di questo fenomeno ad altri comparti, come quello delle **carni** (suine, bovine e altre) e dell’**ortofrutta**.

In merito alle problematiche derivanti da queste forti perdite di fatturato, Confagricoltura chiede che, nell’annunciato decreto di aprile, ci siano **misure di compensazione** che vadano oltre quelle fiscali e creditizie, in particolare per i comparti con produzioni deperibili, come il florovivaismo, e per le produzioni che riforniscono il canale Ho.Re.Ca, ad esempio il vino.

*“Per la **parte fiscale**, viste le oggettive difficoltà degli scambi internazionali, acuite dagli ingiustificati attacchi al Made in Italy agroalimentare e dalle disdette unilaterali dei contratti che hanno causato forte carenza di liquidità, Confagricoltura chiede, in particolare, l’estensione a **tutte** le categorie di imprese - indipendentemente dal fatturato - della sospensione del versamento dell’IVA, delle ritenute alla fonte, dei contributi previdenziali e degli altri tributi dovuti nel periodo compreso dal 16 marzo al 31 maggio 2020. In questo senso è d’obbligo una decisione immediata”* continua il presidente provinciale Brondelli.

Tra le priorità Confagricoltura segnala che andrebbe anche previsto il **consolidamento di tutte le passività onerose** a tasso agevolato, oppure con un adeguato periodo di preammortamento.

Inoltre, sempre nell’ottica di assicurare liquidità immediata alle aziende, andrebbero velocizzati tutti i pagamenti in sospeso della **PAC**.

Il **fondo indigenti**, inoltre, già attivato per alcuni comparti, ad avviso di Confagricoltura, andrebbe allargato ad altri settori.

Riguardo alle prestazioni di lavoro, il Presidente afferma: *“Per favorire il reclutamento di **manodopera** da parte delle imprese agricole, per le operazioni sia di semina, sia di raccolta, sarebbe necessario consentire il ricorso al contratto di prestazione occasionale anche oltre i limiti attualmente previsti dalla normativa vigente e la procedura semplificata per la comunicazione di assunzione.*

Per affrontare la fase di emergenza, Confagricoltura propone inoltre, per tutto il settore agroalimentare, che il lavoratore possa usufruire del **congedo familiare** concordato con il datore di lavoro sulla base delle rispettive esigenze.

*“L’Organizzazione continuerà a fare la propria parte a difesa e valorizzazione di **un settore che non si ferma** e sta dando ulteriormente prova di essere fondamentale per l’Italia”* conclude Brondelli.

Alessandria, 19 marzo 2020